

« Il popolo riunito le sue magre risorse, chiamò a sé i suoi maestri più ragguardevoli, ne fece venire dall'Inghilterra e da altri paesi e spese 40000 lire sterline per fondare una università cattolica. Ma invano il popolo aggiungendo le sue preghiere alle istanze dei vescovi domandò per questa università il riconoscimento e dei soccorsi materiali. Le concessioni fatte ai cattolici del Canada e di Malta furono rifiutate ai cattolici d'Irlanda. Sarebbe stato ben preferibile che il danaro dei contribuenti inglesi si fosse speso a fondare questo focolare d'educazione cattolica, che sarebbe stato a sua volta un beneficio per la grande maggioranza degli abitanti e una istituzione destinata a far regnare in modo stabile la pace e l'ordine in tutto il paese anziché costringerlo alla triste necessità d'impiegare il pubblico danaro come accade in questi ultimi tempi, a mantenere un'armata per far rispettare la legge.

« Per l'Idio, per la Chiesa e per la patria » questo è il grido della nazione irlandese. Giamaica! alcun popolo ha amato maggiormente la sua fede; giamaica! alcun popolo fu così attaccato alla propria terra come l'Irlandese al suolo della sua isola; ma la mano di ferro che si è aggraviata su di essa ha arrestato lo sviluppo delle sue risorse ed impedito al proprio popolo di possederla.

« Tal'ora, dice Bancroft (1) l'Irlanda « degli irlandesi, un popolo conquistato, che i vincitori si dilettarono di calpestare e punte paventando di provocarlo. La legge proibiva o creava ostacoli alla sua industria nel regno, e lo si chiamò infelice. Eglì non poteva porre in commercio i suoi risparmi, investirli nelle miniere, in beni fondi, e lo si tacé di imprevidente. Gli si impediva di istruirsi, e lo si additò per ignorante! »

« La storia di tutte le condiscende che si conamaron sotto Elisabetta, Giacomo I, Carlo I, Cromwell e Guglielmo d'Orange, è troppo spaventevole a ricordarsi. Fu impossibile al cattolico irlandese di recuperare la proprietà delle sue terre; la legge gli si opponeva, gli concedeva però, nell'interesse del proprietario di tenerle in affitto. Fu allora che essendo considerato come una stirpe disprezzata, d'una religione stigmatizzata dall'Inghilterra col nome d'idolatria, il fittaiuolo fu fatto segno a trattamenti barbari ed inumani. Sarebbe quasi impossibile prestar fede alle descrizioni che si hanno lasciate differenti scrittori della misera condizione del popolo irlandese, se esso malamente non fosse stato troppo confermato dai rapporti fatti l'anno decorso dalla maggior parte degli speciali corrispondenti della stampa inglese. Swift così parla della classe la più agitata degli affittuoli del suo tempo: « Le famiglie degli affittuoli che pagano i grossi affitti vivono, nella sporcizia la più abbietta, di poco latte e di pomi di terra; non portano né scarpe, né calze e non hanno nemmeno al momento

« per ripararsi una casa comoda così come la scala dove il proprietario inglese « tiene i suoi porci. »

Bancroft pone questa questione: « O' è sulla terra un popolo cristiano e civilizzato così spagliato di tutto come la massa del popolo irlandese? » E non più tardi del 1835, de Beaumont scriveva: « Ho veduto « l'indiano nelle sue foreste o il negro in « mezzo ai suoi monti, e credeva d'avere « veduto il colmo della miseria umana: « ma io non conoscevo allora la sorte della « povera Irlanda. Come l'indiano, l'irlandese è povero e in mezzo a ogni sorta « di privazioni; ma al contrario del selvaggio, egli vive in mezzo d'una società « data al piacere e che adora la ricchezza (2). »

Per quanto siano disagiati simili cose a udirsi, la concorde testimonianza degli scrittori di ogni secolo e dei viaggiatori di differenti paesi è là per ripetere inesorabilmente che gli irlandesi sono stati forzati di sovente a faticare come schiavi per padroni che in generale, erano stranieri e che non risiedevano in Irlanda, e le cui angustie e tirannie avevano resi sì miserabili i fittaiuoli ed i lavoratori, che questa povera gente abitava dei tuguri nei quali un inglese non avrebbe alloggiato un animale; a pena essi erano vestiti, il loro cibo era insufficiente, e oppressi dai patimenti, essi erano privi d'ogni lodevole ambizione e di quel sentimento di dignità che è generato dalla fatica, anche moderatamente retribuita.

(1) Storia degli Stati Uniti, vol. 5, c. IV.

(2) L'Irlanda sociale, politica e religiosa, t. I p. 222.

(Continua.)

La guerra nei Balcani

Abbiamo narrato il tentativo del generale Jovanovich di schiacciare in un colpo solo la insurrezione della Bosnia e della Erzegovina. Il piano militare da lui eseguito diceci essere stato meditato e suggerito dall'Arciduca Alberto che è il più accreditato stratega dell'impero. Certamente il piano era sapientemente concepito; e se la esecuzione vi avesse corrisposto, la insurrezione a quest'ora sarebbe stata agitata almeno nella Bosnia e nella Erzegovina. Ma il generale Sekulic, che comandava la terza colonna, la quale aveva per missione di chiudere a sud il cerchio di ferro fra cui dovevano essere serrati gli insorti, fallì all'impresa. Partito da Gach, attraversando la valle della Bastica e la montagna Javor, assalito dagli insorti vicino ad Ulock, impedito dalla asperità del cammino fra i monti, egli non solo non operò la congiunzione, ma lasciò aperto un varco agli insorti, i quali costrinsero Sekulic a ritirarsi di nuovo a

Gach. Se gli austriaci avessero eseguito con precisione di successo questa prima operazione militare, forse il pericolo della guerra austro-russa che si minacciava sarebbe stato per il momento scongiurato. La resistenza fortunata degli insorti, porta il gravissimo danno di prolungare la guerra, e di tener sempre vive le speranze dei panslavisti.

Fate l'elemosina!!

Il Popolo Romano, ufficio del Ministero, scrive:

« Anche noi abbiamo creduto che la simpatia del mercato inglese, l'interessamento preso nel prestito dalle potenti case di Londra potesse in certo modo neutralizzare l'azione preponderante del mercato francese a riguardo del nostro credito; ma anche noi abbiamo creduto male. Se si vuole sul serio compiere quest'opera di così vitale importanza per nostro avvenire economico, bisogna avere le simpatie e il favore del mercato francese, altrimenti la via a percorrere sarà molto lunga e piena di ostacoli. »

« Oid vuol dire che alla Francia si chiede elemosina per abolir il corso forzoso, dopo averla irritata per bene; ciò vuol dire che il corso forzoso cesserà quando cesserà, e che questo futuro non si verificherà tanto presto. »

La dignità e la prosperità d'Italia è davvero in buone mani! La setta liberale ci divora e ci disonora.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 3.

Massari e Crispi rivolgono interrogazioni al Ministero per sapere se il Governo abbia manifestato in nome dell'Italia il suo rammarico e la sua esecrazione per mostruoso attentato contro la Regina d'Inghilterra, e i suoi sentimenti di amicizia e di simpatia verso l'augusta Sovrana e verso la nobile e grande nazione inglese.

Zanardelli risponde che il Ministero non ha mancato al proprio dovere di trasmettere immediatamente a Londra le espressioni dei sentimenti manifestati dagli interroganti. Questi si dichiarano soddisfatti, e ringraziano.

Svolta da Di San Donato un'interrogazione sulle ferrovie complementari, si rinviava la votazione sui disegni di legge ultimamente discussi. Questa votazione pure risulta nulla per mancanza di numero.

I progetti di Ferrero

Ieri si è convocata la commissione incaricata dell'esame dei progetti per l'ordinamento dell'esercito.

I policemen l'applicano poi tenacemente. Non per nulla cocchieri e vetturisti ubbidiscono istantaneamente al loro cenno! Ogni policeman tiene appeso al fianco sinistro, a mo' di spada di nuovo conio, un randello ben tornito di legno durissimo chiamato club, che incute terrore e spavento anche ai più temerari.

Basta un colpo di quel randello applicato da quel po' po' di braccio erculeo e addormentato ad hoc da reiterate esperienze, posseduto da ogni policeman per infraccare un cranio. E chi ne va colla testa rotta non isperi di ottenere vendetta dai giudici, poiché il policeman, udito come testimone, fa nientemeno che testare di legge.

Il policeman, nelle sue funzioni di protettore dei deboli in mezzo al cafarao di New-York, ha l'aspetto di un Ebraico ridotto alla lezione dei tempi moderni.

Arrispettando il padellino colle donne egli assume poi un non so che di patriarcale, di bonario e di sornione allo stesso tempo, allorché ha da fare con dei fanciulli.

Bisogna vedere certe scene fra i policemen e i ragazzini e la ragazzina, nella City, verso l'ora della chiusura delle scuole! — Allora ci sono dei nugoli di scolaretti d'ambro e sessi che debbono attraversare Broadway per rincasare. Fanciulli e fanciulle, coi piccoli fasci di libri ad armacollo, colle gambette coperte da lunghe calze rosse e coi cappellini ornati da nastri svolazzanti e multicolori, assaltano a stormi ridendo e cianguettando, quei baffuti e nerboruti rappresentanti dell'ordine pubblico.

— Ah!... boys!... Ah, little boys!... How do you do little misters and girls? E il grosso e tarchiato policeman piega il personcino e stende una mano larga

Erano presenti i deputati Ricotti, di Rudini, Mocenni, Barattieri, Corvetto Maurigi, e Tassinari. Assisteva alla riunione anche il ministro della guerra.

L'onor. Ferrero si è mostrato assai conciliante, accettando molte varianti proposte dalla Commissione ai progetti di legge da esso presentati; ma ha respinto con fermezza la proposta di riduzione del comitato di artiglieria, la soppressione della proposta per la formazione di una brigata di artiglieria a cavallo e di un reggimento di artiglieria da costa.

L'onor. Ministro ha poi accettato la formazione d'un reggimento del genio, ha proposto la soppressione dei depositi di fanteria, ha mantenuto la proposta di dodici reggimenti di bersaglieri a tre battaglioni, mentre la Commissione proponeva di conservare i dieci presenti reggimenti a quattro battaglioni.

Riguardo alle truppe alpine, l'onorevole Ministro si è dichiarato disposto di formare sei reggimenti costituiti da venti battaglioni o settantadue compagnie. Queste avrebbero 120 uomini in tempo di pace, 300 uomini in tempo di guerra.

L'onor. Ferrero ha mantenuto le sue proposte per la formazione di trentatré reggimenti di cavalleria a quattro squadroni, ed ha pure insistito in quelle riguardanti il commissariato militare.

La Commissione si riunirà nuovamente domenica e prenderà deliberazioni definitive.

Notizie diverse

Il ministro Ratti presenterà alla Camera il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle officine. Egli ha introdotto molte modificazioni nel progetto già ideato dall'onorevole Miceli.

— E' arrivato Noailles per presentare le lettere di richiamo.

E' molto commentata la breve nota pubblicata dal *Diritto*, che dice: Avendo il marchese di Noailles tenuto la carica di ambasciatore in momenti difficili per i rapporti fra i due Stati, non possiamo rimpiangere la sua sostituzione, come lo ispirerebbero le sue qualità personali. »

ITALIA

Genova — Alcuni giornali annunziano che nella scorsa settimana vari individui francesi si aggiravano sul monte Fiasco prendendo delle misure.

Catania — Nel paese di Misterbianco, presso Catania avvenne un grave fatto.

Tre individui, entrati forzatamente nella casa abitata dalla famiglia Spampinato, si prepararono forse a perpetrarvi un furto, quando furono turbati dalla figliuola dello Spampinato a nome Irida. I malfattori la uccisero.

Accorsi quindi il marito di costei ed i coniugi Spampinato rimasero anch'essi feriti da arma bianca, gli ultimi due gravemente.

ESTERO

Egitto

L'Egitto conterà ben presto una città di più; il signor Lessops ha posto, il 19

parecchi centimetri verso i piccoli imploratori del suo soccorso.

Probabilmente « boys » e policemen si conoscono da un pezzo. — Sono tanto soliti quei diavoletti ad attraversare Broadway andando alla scuola o tornando sempre a quelle stesse ore e a quegli stessi punti!... E lui quell'angiolino custode in elmetto di felpa nera e fornito di club, è tanto facile che si trovi di fazione nella City a quelle ore e in quei punti, almeno tre volte per settimana!

Ogni nugolo di scolaretti saltella intorno al « suo » policeman; i complimenti foccano; finalmente il policeman sceglie il più piccino della comitiva, l'uccellino dal becco più tenero e dalle aliucio più nude, e se lo mette sotto l'ascella destra delicatamente, come vi metterebbe un involtino fragile, un canestro riboccante di merletti, una bomboniera di seta piena di frutta candite.

Ciò fatto, il degno rappresentante dell'ordine pubblico stende la mano sinistra agli altri della brigatella; e, a casaccio, ad ogni dito di quella mano potente si appiccica una manina color di rosa.

I piccini e le piccine, i quali non trovano più dita disponibili per attaccarsi, afferrano allora una falda del lui giubbone, un bottone metallico delle sue tasche, oppure il famoso e terribile club, insomma quel che viene viene; basta che si attaccino a qualche cosa di lui, perché egli sanno che quell'appiglio, quel contatto, per quanto labile e lieve, ha la virtù magica di renderli sacri dinanzi a quel mostro irruente dalle centomila teste umane e bestiali.

Quando il policeman se li vede e se li sente tutti a posto, « All right! » esclama;

Quadretti Newyorchesi

(Gazzetta Piemontese)

New-York, 10 febbraio 1892.

Uno dei quadretti di genere più gustosi che l'occhio del forestiero può godere a New-York è quello che gli offrono nella City i policemen in atto di « trasbordare » le donne e i fanciulli da un lato all'altro di Broadway e delle strade affluenti in esso.

I policemen stanno fra le macchiette meno dimenticabili di New-York. — Per la maggior parte sono pezzi d'uomini alti e tarchiati, dalla fisconomia un po' burbera ma non arrogante. Molti di essi sono reduci dalle milizie tedesche nelle quali hanno compiuto la propria « ferma » regolare.

Nella City trovate un policeman si può dire ad ogni angolo di contrada. — Egli è lì, fermo, inercabile, immobile, imperturbabile, sereno e silenzioso in mezzo al via-vai delle persone e dei veicoli che si urtano, si incrociano o si pigiano. Lo si direbbe una colonna di granito intorno alla quale il vento agiti dei fili d'erba.

Una donna, a qualsiasi classe appartenga, non ha che ad avvicinarsi ad una di quelle colonne... della civiltà e a fare un segno. — Il policeman la prende tosto delicatamente per un braccio colla mano sinistra, come in segno di protezione e d'incoraggiamento, e alzando l'altra mano, con un dito rivolto al cielo quasi a dire: « Alt! » muove per « trasbordarla » da un marciapiedi all'altro.

Immediatamente quel fiume di carri e di vetture d'ogni specie, che roteava nella

vasta via, si arresta; i cocchieri tirano le briglie con una ubbidienza cieca ed istantanea; si vedono venti, trenta, quaranta teste di cavalli in aria, colle muselle arrovesciate dallo strappo violento dei morsi, coi petti « in azione » come dicono i pittori in gergo di professione, e colle gambe anteriori puntate a terra.

Il policeman passa serenamente colla donna protetta dinanzi a quella fiumana d'esseri viventi ubbidienti al suo cenno quanto le acque del Mar Rosso lo furono a quello di Mosè, e non poca gente, di diverso sesso, profitta delle agevolate e della protezione accordate all'altro più debole per attraversare la strada dietro di esso.

Tuttavia questo « diverso sesso » deve tener l'occhio « alla padolla » come dicono i meneghini e avere il piede molto svelto se non vuole cader vittima del proprio parassitismo; poiché appena il policeman e la donna sono passati, la fiumana si rimette in moto senza ulteriori riguardi.

In questo piccolo fatto si compendia, del resto, una gran parte dello spirito che informa il sistema di vivere e di governarsi degli Americani.

La protezione non esiste che per gli esseri ai quali sarebbe impossibile la difesa; per chi non può difendersi da sé il sistema americano non ha che una protezione, quella di gridargli: « Sta attento! » — E se costui non ci sta, peggio per lui, e il sistema gli rammenta, per tutta consolazione, i proverbi « dell'uomo avvisato... » con quel che segue, o del « Chi è causa del suo mal... » con quel che viene.

La teoria, per quanto spicciativa, mi pare logica specialmente in un paese di gente affaccendata come è questo.

gennaio, la prima pietra d'una scuola all'imboccatura del canale di Suez, sulla riva del mar rosso. Si sa che la città di Suez si trova distante parecchi chilometri dal canale che porta il suo nome.

Si sta fondando una nuova città sullo stesso canale; le è stato imposto il nome di Porto-Tewfik, in onore del Kedive, nel posto ove il canale mette capo al mar Rosso.

Germania

Parecchi influentissimi personaggi di Berlino stanno per formare una lega per la difesa dei diritti reali. Cotal'associazione dovrà adoprarsi nel senso del messaggio reale del 17 novembre e del rescritto del 4 gennaio. Essa tenderà inoltre ad una riorganizzazione dei partiti conservatori, troppo disuniti da qualche tempo. La lega avrà un suo organo speciale, rivista o corrispondenza, che si pubblicherà a Berlino. I democratici ed i liberali non approvano — ed è naturale — questo rinforzo che si vuole apportare alle prerogative del Sovrano.

Si annunzia da Berlino che la Germania ha accettato la proposta del governo olandese di tenere una conferenza internazionale, nella quale verranno discusse le misure da prendersi per impedire il commercio di fanciulle allo scopo della prostituzione. La conferenza avrà luogo nel prossimo estate. Finora vi aderiscono oltre la Germania, la Francia, l'Inghilterra e il Belgio.

DIARIO SAURO

Domenica 5 marzo

S. Foca

Visita a S. Fabio nella chiesa urbana di S. Giacomo.

(Luca piena — o. 1,29 matt.)

Lunedì 6 marzo

Sa. Vitorio e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

5 marzo 380 — L'imperatore Graziano visita in Aquileia l'imperatore Teodosio.
6 marzo 1275 — Il vescovo Mazzutto, signore di Diapokirken in Carintia, erige e dota l'ospedale di S. Spirito in Gemona.

Cose di Casa e Varietà

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'assise. Udienza del 3 Marzo 1882.

La sala era affollatissima poichè si sapeva che doveva parlare il Pubblico Ministero.

e ricomposto il volto a quella serietà che convien ad un rappresentante della legge nell'esercizio delle sue funzioni, alza la mano destra, — badando pur tuttavia religiosamente a non comprimere di troppo le non lasciarci scivolar giù il prezioso garbato baubinesco che gli sta sotto l'ascella da quella parte, — e sfoderando l'indice rispettato, in segno sacramentale di: «Atti» muove per la traversata.

Vi dico che è proprio un quadretto di genere assai commovente il passaggio di quella carovana gentile in mezzo a quell'orda di cavalli e di veicoli. — La si direbbe un mazzo, una ghirlanda di fiori viventi appesi a un tronco robusto di guerra; la si direbbe una colonna semovente di bronzo, su cui palpiti, posando lievemente, uno stormo di colombi dalle ali candide e spazzazzanti; e vengono in mente le favole, piene di sapienza antica, del leone e del topolino, dell'elefante e della formica.

Quando policeman e scolastici sono arrivati «in porto», cioè nei marciapiedi opposti, nuovi complimenti e nuove grazie. Allora il brav'uomo vuol proprio la sua mercede; e, con un sorriso che gli splende sotto i grassetti mustacchi biondi e negli occhi celesti, egli fa una carezza a questi e a quella, vuole dai baci, stringe e scuote a tutti la manina esclamando: «God bye!» — E si sbraccia, e si dondola di contentezza come una chiochcia di nuovo genere in mezzo ai suoi pulcini; mentre la marmaglia gentile, messa in brio dalla «grande» spedizione compiuta felicemente, gli calceggia e pigola d'intorno con piccoli strilli, ha le

Aperta l'udienza si incomincia col sentire tre testimoni stati chiamati dal Presidente col potere discrezionale ed un quarto, il sig. Craveri, testè già indotto dall'accusa. I fratelli Giacomo e Antonio Pizzo depongono favorevolmente all'imputato Mesaglio del quale attestano la buona condotta.

Il testè sig. Marussig Pietro attesta pure che il proprio faccino aveva fiducia nel Veronese e gli affidava anche centinaia di fiorini per portarli a Pontebba. Per sentito dire poi, sa che il Veronese era ritenuto da qualche altro negoziante uomo onesto e di fiducia.

Entra il sig. Craveri, e dopo di aver raccontato del perché egli si trovasse in Pontebba assieme al Delegato Del Castagnè nel momento dell'arresto del Cambiolo, ripeté le sue impressioni sinistre a riguardo di quest'ultimo e precedentemente dichiarate davanti al Giudice istruttore. Riferì una frase che si vorrebbe espressa dal Cambiolo al momento dell'arresto, e cioè: lo sono un uomo rovinato! — e su questa si sofferma per esporre l'interpretazione da lui fatta al suo ritorno in Udine allo Ispettore sig. Giamboni.

Così fu esadito l'istruttoria di questo Processo; ed il sig. Presidente, dopo aver chiesto alle parti se avessero altre pratiche da fare ed avuta risposta negativa, si rivolse al Pubblico Ministero dandogli la parola per le sue conclusioni.

La requisitoria del cav. Trua durò tre ore e mezza. Fu schiacciante peggior impuntata e fu ascoltata con molta attenzione dall'uditorio anche per la sua forma eletta. L'eratore della legge conchiuso domandando un verdetto di colpeabilità per tutti e tre gli accusati e pose fine alla requisitoria esclamando con enfasi: Badate, o signori giurati, di non bagnarvi nei lavari della ingenuità per poi assicurarvi colla polvere degli uffici forensi. Sarebbe uno scempiolo...

Il Presidente interpella l'avv. D'Agostini se vuole cominciare le arringhe della difesa; ma l'avvocato proga di sospendere la seduta, e la si riprende domani, avendo bisogno di raccogliersi per ribattere la lunga orazione dell'accusa. I giurati s'appoggiano e pregano il Presidente a voler sollecitare.

«Abbiamo anche noi i nostri affari!» esclama il sig. Simoncini, uno dei giurati; — ed abbiamo già perduto troppi giorni.

Il Presidente però nell'interesse della causa, non trova di aderire alle preghiere dei giurati e la seduta è sospesa.

Giunta Municipale di Udine

Avviso.

Eseguita la compilazione delle liste complementari politiche, nonché la revisione delle liste politiche approvate nel decorso anno 1881, si avverte che le medesime trovano depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato

guancie rosse, i capeggi d'oro saltellanti giù per le spalle o sparsi al vento, e le pupille luccicanti di gioia...

Quanti uomini d'affari passando per di là, contempleranno, invidiandola quella scena graziosa e ne avranno il volto spianato per un momento, quel volto cui di solito rendono corrugato e quasi cupo i sovraccapi dei negozi e la smania delle ricchezze così acute negli abitanti di questo paese!

E quegli uomini d'affari rivedranno se stessi in quei bimbi allegri, come questi bimbi rivedranno se stessi in altri bimbi, domani. — E, forse, taluno di loro rimpiangerà allora quest'epoca felice, questa età regnante in cui l'attraversare Broadway con un policeman era cosa sospirata come una gran festa, segnata di notte nel lettruccio, affrettata in cuore sui banchi della scuola, mentre la piccola fronte faceva le viste d'essere completamente preoccupata dai libri sui quali la furla magistrale la curava!

Anche adesso quegli uomini d'affari hanno dei desideri, dei sogni da realizzare, delle bramosie; anche adesso, per loro, scolari del dio denaro, c'è sempre qualche Broadway da attraversare; ma questo Broadway è un gioco di Borsa, un carico di bastimento, una società per azioni...

E c'è a scommettere che, per quanto egli attraverseranno felicemente il loro Broadway... ideale di adesso, questa traversata non darà mai loro una gioia tanto viva, memorabile e abbondante come quella che egli compivano materialmente fanciulli, accompagnati e protetti da un grosso policeman!

F. FONTANA.

Olvide ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 14 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine, 3 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalla 12 e mezzo alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Per la vita» | Pinocchi |
| 2. Sinfonia «Nabucco» | Verdi |
| 3. Polka «Aggredito» | Strass |
| 4. Gran Pot-pourri «L'Africana» | Meyerbeer |
| 5. Valtzer «Gli Ottomani» | Volz |

Contro le febbri intermittenti. Parecchi giornali di medicina pubblicarono già degli articoli sulle virtù della *tela di ragno* quale antidoto contro le febbri intermittenti, facendo notare che essa era un rimedio conosciuto e comunemente usato in Corsica e nei dipartimenti meridionali della Francia.

Ora i giornali spagnuoli richiamano di bel nuovo l'attenzione del pubblico su questo stranissimo farmaco e riportano le conclusioni che il dott. Oliva tirò da 110 osservazioni. — Ecco:

1. La tela di ragno che si prende in polvere guarisce le febbri palustri quando sono di tipo quotidiano o ternario.
2. Somministrata in dose di due grammi agli adulti e di gr. 1 ai fanciulli arreca la febbre ordinariamente dopo il secondo accesso.
3. La sua azione è meno rapida di quella del chinino: perciò non conviene usarla nelle febbri perniciose.
4. La polvere delle ragnatele non avendo sapore può essere somministrata più facilmente del chinino, soprattutto ai fanciulli.
5. L'uso di questo agente garantisce dalle recidive meglio di tutti gli altri rimedii.

Per ottenere la polvere di ragnatele, pulite le tele raccolte, lavatele per liberarle interamente dalla polvere; fatele seccare al sole e polverizzatele in un mortaio.

In questo modo si ottiene una polvere di color bruno cinericio, senza odore né sapore, insolubile nell'acqua e pochissimo nell'alcool.

I casi di febbre intermittente purtroppo ai comuni fra noi, dovrebbero a parer nostro invogliare i medici ad esperimentare questo innocuo rimedio.

ULTIME NOTIZIE

La *Libertà Cattolica* di Napoli dice sapere che l'Emo. Cardinale Lucido Parocchi, rinunciando all'Arcivescovato di Bologna, occuperà in Roma la carica di Prefetto della S. Congregazione degli Studi, vacante per dimissione a motivo di salute, dell'Emo. Cardinale De Luca.

— Telegrafano da Vienna:

«Una deputazione di quaranta notabili venuta dal Crivovio, si è presentata ieri a Ragusa per domandare, se il generale Jovanovich fosse disposto a negoziare riguardo alla sottomissione degli insorti. Le si è dichiarato che il generale Jovanovich rifiuta ogni negoziato ed esige una sottomissione assoluta e senza condizioni. Dopo questa risposta la commissione è ripartita».

— La Colonna Czetz si impadronì il 27 a mezzodì di Ulok. La sera del 26 si è impadronita delle alture che dominano Ulok. Il nemico fu interamente sconfitto; fuggì lasciando sul terreno parecchi morti, portando via numerosi feriti. Le truppe ebbero 8 morti, 16 feriti. Gli insorti furono respinti sulla sponda destra della Narenta, erano da 800 a mille uomini. L'autore principale dell'attacco contro i gendarmi di Ulok, Jazibeg, fu fatto prigioniero e condotto a Verecin.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Bradlaugh fu rieletto a Northampton con 3798 voti contro il conservatore Corbett che ne ebbe 3687.

Londra 3 — I capi dell'opposizione hanno deciso di continuare a impedire a Bradlaugh di sedere alla Camera.

Berlino 3 — Aspettasi da Pietroburgo il cambilano Bobbiske, latore di un autografo dello czar per l'imperatore Guglielmo.

I progressisti preparano una generale manifestazione contro la politica ecclesiastica che vuole inaugurare il governo.

Aumentano le proteste contro il monopolio del tabacco.

Londra 3 — Camera dei Comuni — Il Governo dichiarò che il compromesso offerto dalla Commissione d'inchiesta dei Lord è inaccettabile. La discussione è agitata a lunedì.

Tripoli 3 — Dopo il massacro dei tre padri del Sahara vittime dell'odio eccitato contro le missioni francesi in quelle regioni, altri tre religiosi della stazione di Ghadames che trovatisi in imminente pericolo hanno chiesto a mons. Lavignerie il permesso di abbandonare la stazione.

Vienna 3 — Il generale Schuchik attraversando la vallata dell'Alta Narenta giunse a Miedenix. All'avvicinarsi delle truppe, gli insorti fuggirono, una parte recossi alla sponda destra della Narenta, altri di visi in gruppi di 100 200 evitando ogni lotta fuggirono a Studenipolek passando per Javorplana.

Bukarest 3 — La regina migliora. La apertura della Camera e del Senato fu prorogata al 17 corr.

Bukarest 3 — Il *Romanul* annunzia prossima la proclamazione del regno di Serbia.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 26 feb. al 4 Mar.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10

» morti » — » —

Esport » 4 » —

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Giovanni Bertè fu Silvestro d'anni 61 vellutato — Giuseppe Casarea fu Angelo di anni 51 agricoltore — Maria Tosolini Guattini fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Fabio Bastanutti di Giovanni di mesi 1 — Rosa Della Mura di Francesco di mesi 8 — Roma Tosolini di Domenico d'anni 7 e mesi 8 scolaro — Angelo Dotto fu Domenico di anni 64 agricoltore — Melania Cremese di Francesco di mesi 6 — Angelo Carbelli fu Francesco di anni 67 muratore — Cav. Franco Rizzani fu Carlo d'anni 44 poss. — Sebastiano Pianta fu Antonio di anni 70 agricoltore — Libero Lang di Giuseppe di anni 5 — Lucrezia Bresciani Antonelli fu Luigi di anni 73 casalinga — Elisabetta Chieu Livotti fu Leonardo d'anni 83 casalinga — Enrico Macor di Giovanni di mesi 6 — Bruto Melandri fu Antonio d'anni 34 negoziante — Girolamo Craca Bredamese d'anni 70 casalinga — Marianna Vidusso Omenetto fu Angelo d'anni 73 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Corazza fu Giovanni d'anni 63 agricoltore — Domenico Calligaris fu Gio. Batt. d'anni 66 agricoltore — Virginia Moscardini-Marcheselli fu Pietro d'anni 40 merciaia girovaga — Angela Bolzico-Zuriani fu Bortolo d'anni 53 contadina — Domenico Pilat fu Giacomo d'anni 76 agricoltore.

Totale N. 29

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Adalberto Pitt agente di commercio, con Teodoro Zabai, casalinga — Emilio Codutti agricoltore, con Lucia Stel contadina — Pietro Cantarutti tappezziere, con Santa Zorzi levatrice — Alessandro Rizzi muratore, con Giuditta Coiz lattivanda — Antonio Zanin servo, con Anna Cucchini setaiuola — Luigi Cos falegname, con Elisabetta Della Vedova setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Broili impiegato privato, con Vittoria Boetti casalinga — Alessandro Garzotto fiorista, con Maria Gimlich esata — Gio. Batt. Malisani facchino, con Adelaide Della Rosa cuocitrice — Gio. Batt. Moro calzolaio con Ermenegildo-Virginia Bianchi casalinga — Giovanni Giuseppe nob. Onestis geometra, con Edvige Cloza agiata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 marzo 1882

VENEZIA 70 — 23 — 34 — 21 — 26

Carlo Moro gerente responsabile.

SCIROPPA PAGLIANO

Vedi quarta pagina.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Can. Giuseppe Novella